

Acc, torna l'incubo Stipendi da "fame" da 50 a 100 euro

La maggioranza dei dipendenti percepirà 600 euro in busta ma molti hanno lavorato poche ore. Si susseguono i vertici

► MEL

C'è apprensione tra i lavoratori dell'Acc.

A preoccupare è il fatto che ancora non vi è la firma da parte del Ministero al decreto di proroga della cassa integrazione straordinaria.

«Il problema con le banche è stato superato», spiega Luca Zuccolotto, segretario della Fiom Cgil, «ma i lavoratori sono stati costretti a ripresentare tutta la documentazione necessaria, rifacendo praticamente tutte le pratiche daccapo. Ora bisogna garantire un reddito ai lavoratori e dal Governo devono esserci risposte più celeri e un'assistenza economica più completa».

Sul fronte del pagamento degli stipendi, quelli di agosto arriveranno lunedì, sempre in

forma ridotta. «Con i delegati abbiamo cercato di ottenere qualcosa in più, ma siamo rimasti al 60%», dice ancora Zuccolotto. «Attualmente la maggior parte delle "tute blu" percepisce fino a massimo 600 euro. E chi guadagna sopra i 1.200 prende la metà», precisa Nadia De Bastiani della rsu Fiom. «Stiamo zoppicando. Chi ha lavorato poche ore si vede arrivare stipendi di 50-100 euro. Il resto è cassa, per cui bisogna andare in banca a chiedere l'anticipo. Ma di sicuro saremo più contenti se arrivasse la firma dal ministero e fosse l'Inps a darci direttamente i soldi. Per noi è un davvero un brutto momento. La situazione non è delle più allegre e c'è ancora strada da fare per arrivare a una conclusione. Speriamo proprio arrivi "l'alba"».

Gli operai dello stabilimento di Mel finora hanno lavora-

to solo in un turno, quella della mattina. La prossima settimana si aggiungeranno tre pomeriggi, nelle giornate di lunedì, martedì e mercoledì.

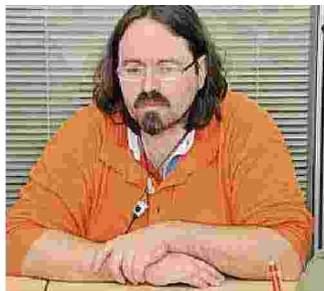
Intanto ieri mattina sindacati e rsu hanno incontrato l'azienda, per una sorta di "verifica" dei colloqui portati avanti nelle ultime settimane con i lavoratori in cassa. «Inoltre, il 24 settembre alle 15 è stato convocato l'incontro con i 98 lavoratori che hanno la possibilità di entrare nei parametri per usufruire della mobilità con le vecchie norme sulla salvaguardia (ex legge Maroni), cioè che potrebbero andare entro breve in pensione "volontaria"», fa presente Zuccolotto. «In un secondo tempo, e comunque in tempi celeri e sempre entro settembre, dovremo incontrare anche chi, dopo anni di cassa, non intende più rientrare al lavoro».

La speranza è di risolvere in modo positivo la questione degli esuberanti.

L'altra notizia è che l'accordo preliminare di vendita dell'Acc ai cinesi di Wanbao sarà firmato la prossima settimana. Ieri il commissario straordinario Maurizio Castro era a Milano, «molto probabilmente proprio per parlare della questione accordo», commenta Zuccolotto. La sottoscrizione

era stata fissata per fine agosto. Era poi slittata per consentire il completamento della documentazione amministrativa da parte cinese, secondo quanto era stato riferito dallo stesso Castro. «La partita è complicata, non politicamente, ma per differenze di procedimenti tra Cina e Italia», continua Zuccolotto, «e non dovrebbero esserci problemi, visto che la compravendita è stata avviata e ci è stato confermato che dal 1° novembre ci sarà il subentro».

Martina Reolon



Luca Zuccolotto